

Uguaglianza sostenibile

A cura di Silvia Maffi

Luogo e data Milano, 19 febbraio 2019

Promotori Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Relatori Enrico Giovannini, Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
Fabrizio Barca, Fondazione Basso, Forum Disuguaglianze e Diversità
Maurizio Martina, Partito Democratico
Cristina Messa, Rettore Università degli Studi di Milano Bicocca
Massimo Bonini, Segretario Generale CGIL Milano
Moderatore Massimiliano Tarantino, Segretario Generale Fondazione
Giangiacomo Feltrinelli

Sintesi

Il talk ha rappresentato, attraverso l'intervento di due autori del Rapporto sull'Uguaglianza Sostenibile 2019-2024 - Enrico Giovannini, portavoce ASviS, e successivamente Fabrizio Barca, ex Ministro per la Coesione territoriale - un'occasione per riflettere sul futuro della democrazia e delle agende politiche individuandone le priorità, anche in vista delle prossime consultazioni europee. La Commissione Indipendente sull'Uguaglianza Sostenibile - promossa dal Gruppo Parlamentare dell'Alleanza progressista dei Democratici al Parlamento Europeo - è stata incaricata di sviluppare una nuova visione progressista fondata sul concetto di sviluppo sostenibile. Questa missione, volta a combattere le crescenti disuguaglianze in Europa, si ispira agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, adottati nel 2015 da tutti gli Stati membri europei e da altri paesi delle Nazioni Unite. La Commissione Indipendente insiste sull'urgenza di un'azione politica radicale alla luce delle diverse crisi che, oltre ad acuirsi, si stanno rafforzando vicendevolmente e in considerazione della necessità di rilanciare la democrazia sociale, che si trova in un momento estremamente critico della sua storia politica. Dette crisi - sul piano economico, sociale, ambientale e politico - sono la conseguenza del sistema economico dominante.

L'incontro si è aperto con la proiezione di un video contenente immagini correlate alle problematiche che si stanno vivendo: insicurezza economica, sfiducia nella democrazia, crisi ecologica, le migrazioni, l'inquinamento ambientale e le fragilità sociali. Lo scenario politico, sociale ed ambientale contemporaneo è caratterizzato da molteplici insostenibilità, che tendono ad ampliare la dimensione delle disuguaglianze.

Il primo intervento ha focalizzato l'attenzione sulle molteplici tipologie di disuguaglianze: economiche, sociali, educative, di genere, migratorie ed autoctone con la riflessione che, l'attuale sistema non possa più funzionare così poiché esso non risulta in grado di salvare il modello di sviluppo che stiamo adottando; la trasformazione del pensiero, seppur faticosa, risulta utile e per poter arrivare a ciò risultano necessari due elementi. Il cambiamento della mentalità e del concetto di uguaglianza (richiamando la Costituzione Italiana) con un focus all'instaurazione di una giustizia tra generazioni quali pensiero al centro anche dei costituzionalisti, poiché il mero richiamo alla Costituzione non basta più.

Le disuguaglianze, non solo in Italia, determinano un effetto domino nello scenario contemporaneo; si possono tematizzare i temi fondamentali della disuguaglianza in Europa in dieci punti • Le *disparità di reddito* sono più elevate nell'UE che negli Stati Uniti. • Il 5% degli europei più benestanti possiede quasi il 40% della *ricchezza privata* totale. • Il *divario retributivo di genere* è leggermente più elevato nell'UE che negli Stati Uniti. • La *mobilità* intergenerazionale verso l'alto *tra le classi sociali* è più elevata negli Stati Uniti che nella maggior parte dei paesi dell'UE. • Quasi il 10% dei lavoratori europei rientra tra i cosiddetti "*lavoratori poveri*". • Il numero di *giovani* che non lavorano e non seguono corsi di istruzione e formazione è ancora al di sopra del livello del 2008. • Più di un terzo degli europei vive in condizioni di *insicurezza finanziaria* • Quasi il 10% degli europei non è in grado di scaldare in maniera adeguata la propria abitazione. Circa 50 milioni di persone si trovano in una situazione di *povertà energetica* (ETUI, dati 2016). Inoltre, circa il 10% della popolazione europea è afflitto da *insicurezza alimentare* (Eurostat, dati 2015). • Quasi due europei su dieci non hanno abbastanza *spazio per vivere*. In Europa il tasso di sovraffollamento ha raggiunto il 17% nel 2016, interessando 87 milioni di persone. • Circa il 19% degli europei è esposto a particelle pericolose nell'aria che respira (chiamate PM10) al di sopra del limite giornaliero fissato dall'UE e circa il 30% degli europei è esposto al nocivo ozono (O3).

Nel secondo intervento l'accento è stato posto sulle dieci scelte più radicali, contenute nel documento, che apporterebbero benessere sostenibile per tutti:

1. Riformare il capitalismo per le persone e il pianeta
2. Ripristinare una democrazia per tutti
3. Occorre un nuovo ed efficace piano europeo contro la povertà
4. Una nuova Europa sociale di forti diritti e protezione per tutti
5. Una nuova equità nei redditi e nei salari
6. Nessun territorio europeo deve essere escluso
7. Le transizioni sostenibili e tecnologiche non devono lasciare indietro nessuno

8. I nostri Stati devono proteggere le persone dai vecchi e nuovi rischi
9. Una nuova solidarietà attraverso una tassazione equa
10. Consentire il cambiamento attraverso una nuova governance per lo sviluppo sostenibile

Le suddette scelte sono traducibili in cinque azioni circolari: innescare il cambiamento, ridare potere alle persone, ridefinire il capitalismo e le economie, il conseguimento della giustizia sociale, lo sviluppo socio-ecologico. Le politiche e le azioni volte a ridare potere alle persone e a ridefinire le economie devono essere abbinate a una serie di politiche volte a combattere specificamente la povertà e le eccessive disparità legate a genere, reddito, ricchezza, origine e luogo di residenza, e povertà.

La discussione si è poi aperta con l'intervento di Maurizio Martina, candidato Segretario alle primarie del Partito Democratico, avendo come faro l'Articolo 3 della Costituzione Italiana, che ha posto in risalto l'esigenza di operare scelte radicali promuovendo un nuovo protagonismo dei soggetti politici; la presentazione del Rapporto Uguaglianza Sostenibile offre così presupposti per un lavoro politico nuovo, attorno a nuove idee con un'idea di società nuova. Il dialogo è proseguito con Cristina Messa, Rettore Università degli Studi di Milano Bicocca, individuando nell'acquisizione di competenze e conoscenze le basi che permettono una cittadinanza attiva. Lo sviluppo di una nuova cultura che sappia riunire aree separate (come l'economico ed il sociale) ridisegnando le sfide del futuro è l'obiettivo del Master di II livello in Sustainable Development Jobs; un percorso di alta formazione in risposta ad un crescente bisogno di profili professionali correlati alla sostenibilità che sappiano trovare risposte alle sfide della globalizzazione, della rivoluzione digitale e della crisi ecologica con la consapevolezza nell'uso di strumenti specifici.

L'argomentazione è proseguita con Massimo Bonini, Segretario Generale CGIL Milano, che ha evidenziato le difficoltà delle politiche degli ultimi vent'anni rispetto al cambiamento del contesto nel quale hanno agito; la politica, dovrebbe prendersi in carico la gestione dei fattori che generano le disuguaglianze. La situazione descritta si interseca con l'evoluzione del mondo del lavoro: crescente disoccupazione, salari stagnanti, precarietà sempre più marcata nelle condizioni dei lavoratori, sono elementi che incidono e che attraversano la dimensione nazionale e quella europea con una fragilità nella costruzione del sistema pensionistico e con generazioni che non sono pronte al cambiamento.

È emerso che il Rapporto sull'Uguaglianza Sostenibile risponde alla necessità di sistematizzare il quadro di criticità che compone l'estensione delle disuguaglianze, facendo luce sulla preoccupante evoluzione che

significativi indicatori economici hanno preso negli ultimi decenni con altrettanti indici significativi.

Riforme radicali risultano così necessarie per poter intraprendere altre vie che consentano di rovesciare il quadro di crisi riscontrabile in più di un settore - da quello economico a quello ambientale - e ristabilire equilibri sociali più equi e sostenibili.

Per approfondire www.progressivesociety.eu